

# Scempion lig

Testo **Uti**

**C'**è un 'trionfo' che se muti la combinazione delle lettere diventa 'tronfio'. Il termine viene usato spesso dai media per celebrare la vittoria di qualcuno in una competizione. Di solito, salvo eccezioni, ad essere trionfi, pardon, tronfi, non sono gli atleti stessi ma chi descrive o racconta le loro gesta.

Tutto questo per dire cosa? Niente. Infatti in questa edizione di Sportiamo vi raccontiamo del nostro incontro avvenuto "ai confini della realtà" (in Ticino, ndr), presso la "Cantera più importante del mondo". A dirigerla un noto self made man che ha fatto fortuna realizzando banane di forma diritta invece della tradizionale forma a mezzaluna turca. All'entrata del vivaio che comprende avannotti calcistici provenienti da ogni regione, spicca in effetti un maestoso logo raffigurante, appunto, una banana ad asta diritta. Inevitabile quindi chiedere al Presidente plenipotenziario il senso di questo logo: "Come tutti sanno, la banana a forma di mezzaluna turca evoca in uomini e donne un'immagine di afflosciamento, di debolezza. La banana diritta invece, come può ben vedere, dà l'idea che qui si formano giocatori eretti, con la schiena dritta, un po' come Fabio Capello"; "Ah, anche lei è un tifoso della Spal, della Roma, della Juventus, del Milan, del Real Madrid, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Russia e dello Jiangsu Suning, le squadre in cui ha militato o allenato Don Fabio?"; "No". Bene, cambiamo argomento.

È noto che presso il vostro vivaio, giungano neonati da tutto il Cantone, e non solo, che da subito iniziano a maneggiare o, mi consenta il neologismo, a piedeggiare un pallone. Come mai?

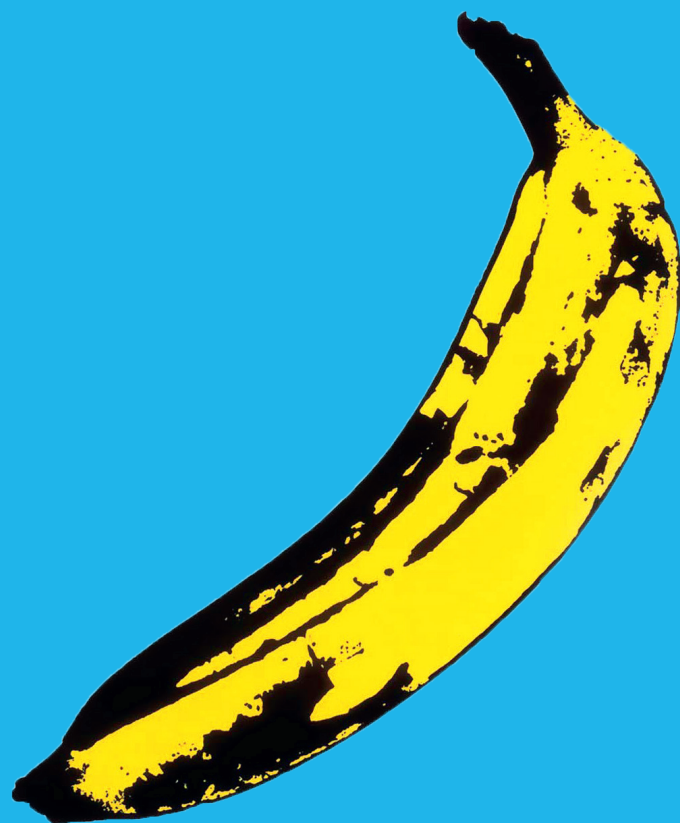
"Come tutti sanno tranne lei, ogni genitore sogna di diventare quello che non è diventato e già nella fase dell'ideazione del bambino che precede il gesto tecnico del concepimento, visualizza scene di Scempion Lig, di Campionati del mondo, di gare internazionali con le proprie Nazionali. Ovvio, quindi, iniziare sin dall'età di 0 anni a plasmare i futuri campioni".

Bello. In cosa consiste la peculiarità della più grande cantera del mondo che si trova fortunatamente nella Svizzera italiana?

"Il bello di questa scuola è che tutti remano nella stessa direzione. Infatti, per rafforzare questa idea, siamo gli unici al mondo a organizzare corsi intensivi di canottaggio per genitori, allievi e fan, in gare controvento per sviluppare, attraverso le bestemmie generate dal vento contrario, una grande carica agonistica che porta le nostre squadre giovanili a essere pressoché invincibili".

Caspita! I maligni sostengono che qui non si crescano uomini ma giocatori robot, che da adulti, segnando un gol alzeranno le mani a forma di cuore, o batteranno il palmo della mano destra sul cuore salvo poi cambiare squadra l'indomani. Cosa ribatte?

"Invito tutti a trascorrere una giornata di sport nel nostro Camp. Non bisogna distinguere quello che è il gioco, lo sport, il divertimento, dal business. Come tutti sanno tranne forse lei, oggi il calcio è funzionale al business e viceversa. Si gioca per far soldi e si fanno i soldi per giocare, in un bellissimo circolo virtuoso. Non è necessario, quindi, che i giovani calciatori pensino a quello che stanno facendo, ciò che conta è che facciano bene l'unica cosa che per loro conta: diventare calciatori professionisti".



Wow!, certo che lei la sa lunga. Per finire. Perché fa tutto questo?

"Vede, fanciullo, da giocatore ero una schiappa, una banana floscia. Poi, una mattina, mi sono svegliato e mi sono detto che il mondo ha bisogno di uomini diritti, così mi sono rimbeccato i parastinchi per perseguire questo obiettivo. Qui il terreno è fertile e sono sicuro che tra dieci anni, nella Svizzera italiana non circoleranno più dei rammolliti".

Usciamo dalla Cantera con un sentimento contrastante. Se fossi un bambino oggi, piuttosto che giocare a calcio in Ticino forse emigrei in Australia, o andrei a cercar sfortuna in America; nello stesso tempo mi piacerebbe frequentare questa Cantera - la più prestigiosa del mondo - per giocare un giorno in Scempion Lig, guadagnare una caterva di milioni e lanciare anch'io una linea di mutande trendy.